

IL VALORE DELLA CESSIONE SCENDERÀ SOTTO IL 21% DEL NOMINALE STIMATO INIZIALMENTE

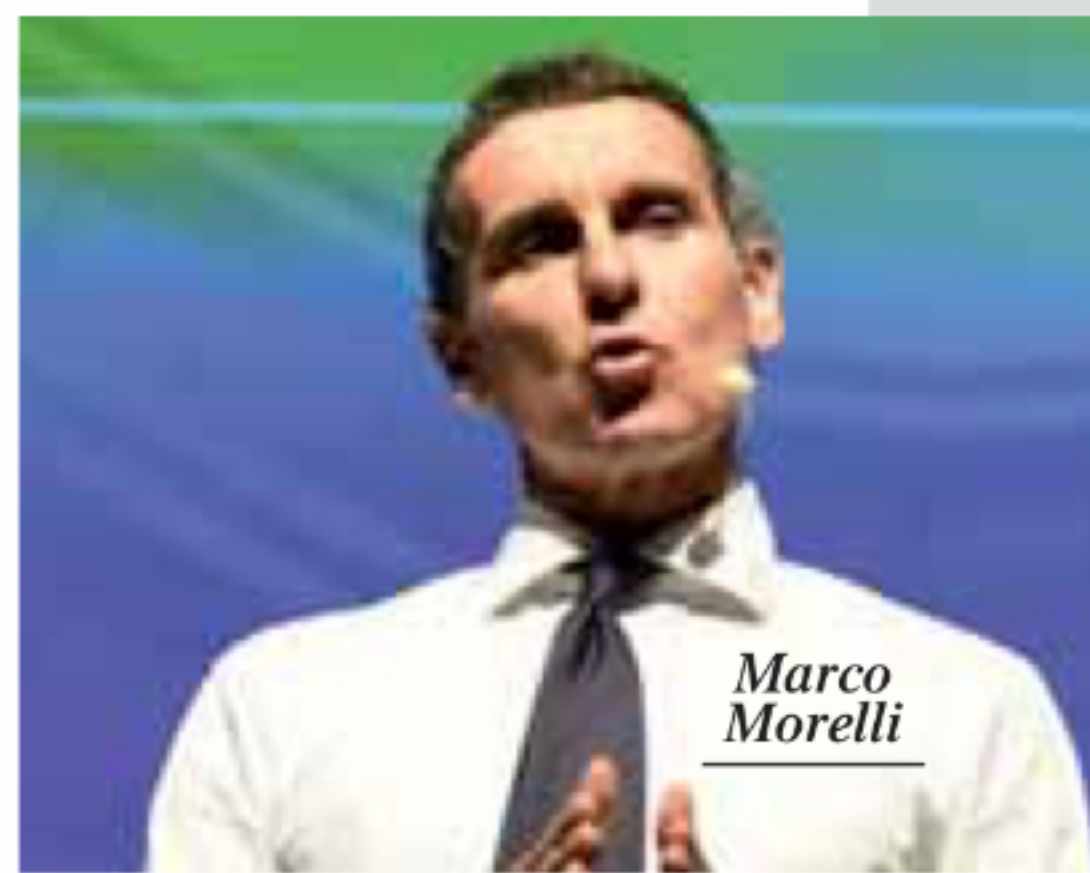
Npl, Mps lima il prezzo di vendita

La scelta è dovuta alla contrazione del portafoglio. Rating atteso a breve
La richiesta di gacs prevista ad aprile

DI LUCA GUALTIERI

Mps sta rispettando i tempi della maxi-pulizia dell'attivo concordata con la Bce, anche se lo schema dell'operazione potrebbe subire qualche modifica da qui alla sua chiusura. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, i vertici della banca senese avrebbero già messo in conto di limare il prezzo di cessione del portafoglio. Inizialmente infatti lo stock avrebbe dovuto essere venduto al 21% del valore nominale, ma dopo la due diligence l'asticella sarebbe stata abbassata qualche decina di punti base. La ragione? La contrazione del portafoglio da cartolarizzare, che nei piani iniziali avrebbe dovuto essere di circa 26,1 miliardi ma che, in base alle ultime stime, è sceso a 24,6 miliardi. Mps ha infatti dovuto escludere dal perimetro un pacchetto da 1,3 miliardi di prestiti agevolati o garantiti da

Confidi che, in assenza di una garanzia, avrebbero assunto un valore poco interessante. La variazione del perimetro si è riflessa sul prezzo, anche se per il momento il valore non è definitivo. Perché lo sia servirà il responso delle agenzie di rating che dovrebbero esprimersi entro la fine del mese. I primi feedback sembrano comunque positivi e a Siena c'è fiducia



Marco Morelli

su un esito positivo dell'iter. Vale peraltro la pena di ricordare che la predisposizione del

loan data tape e del business plan (che in sostanza consiste in una fotografia dettagliata del

Fidia Holding finanzia le piccole imprese statunitensi

di Stefania Peveraro

Fidia Holding spa, società d'investimento della famiglia Arengi Bentivoglio cui una volta faceva capo Fidia Farmaceutici, tramite la banca controllata Patriot National Bancorp, quotata al Nasdaq, ha annunciato l'acquisizione della Hana Small Business Lending (Hana Sbl), società specializzata nei prestiti alle pmi americane, dal gruppo Hana Financial. Nel 2017 Hana Sbl è risultato il terzo finanziatore non bancario più attivo negli Stati Uniti e tra i primi 35 dei più di 3 mila operatori che accedono a Small Business Administration (Sba), programma federale

dotato di 23,5 miliardi di dollari, che garantisce fino al 75% del finanziamento erogato a piccole e medie imprese attive sul territorio nazionale. Hana Sbl è una piattaforma integrata per i prestiti alle pmi, che ha erogato in totale quasi 1 miliardo di dollari. Fidia, tramite la controllata Usa Fidia Capital, insieme a Solaia Capital aveva acquistato nel 2010 l'88% di Patriot Bank, che dopo la ristrutturazione capitalizza circa 71 milioni di dollari. Dopo la nuova operazione gli asset di Patriot supereranno 1 miliardo di dollari. Presidente e ceo è Michael Carrazza, ex Goldman Sachs, capo di Solaia Capital, piattaforma di investimenti di cui Fidia è partner e che, a differenza dei normali fondi private equity, ha un approccio più flessibile e offre opportunità selezionate ai propri investitori. Fidia è molto attiva negli Usa. Tra le partecipate c'è la Hint Water di San Francisco, distributore di acqua insaporita con vari aromi, che s'inserisce nel filone delle bevande sane in contrapposizione a quelle gassate e zuccherate e che grazie alla logistica avanzata ha come prima controparte Amazon. (riproduzione riservata)



portafoglio e delle curve di recupero) ha richiesto diversi mesi proprio per le dimensioni dello stock oggetto di cessione. Una volta ottenuto il rating ad aprile potrà partire la richiesta uf-

ficiale di garanzia pubblica (gacs) sulla senior tranche, mentre il collocamento è atteso entro il mese di maggio in lieve anticipo sulla tabella di marcia. Nel dettaglio la garanzia scatterà sui titoli senior A1, dall'importo complessivo di 3,25 miliardi, che saranno collocati assieme ai senior A2, mentre Italian Recovery Fund (l'ex fondo Atlante 2) entrerà in azione aggiudicandosi il 95% dei titoli junior per 686 milioni con contestuale deconsolidamento del portafoglio. È previsto inoltre un earn out a favore di Mps pari al 50% dell'extra-rendimento qualora il profitto realizzato sui titoli junior risulti superiore al 12% annuo. Intanto nei mesi scorsi la banca ha ceduto al veicolo di cartolarizzazione Siena Npl 2018 il pacchetto da 26 miliardi e ha collocato la tranche mezzanina da oltre 1 miliardo a Italian Recovery Fund, sottoscrivendo le altre due tranche per qualche mese.

La cartolarizzazione di Siena sarà la maggiore operazione di questo genere realizzata sul mercato italiano. Vale peraltro la pena di ricordare che lo strumento, introdotto dal governo nel 2015, ha già avuto diversi precedenti con la Popolare di Bari, il Credito Valtellinese e Carige. Mercoledì 28 Bper ha annunciato una cessione da 2 miliardi che dovrebbe entrare nel vivo nei prossimi mesi, facendo il paio con l'operazione da circa 1 miliardo della controllata Banco di Sardegna. Banco Bpm invece starebbe definendo il perimetro per una cartolarizzazione fino a 5,5 miliardi, mentre la gacs sarebbe tra le opzioni al vaglio di Ubi Banca per smaltire un portafoglio superiore al miliardo nel corso del 2018. (riproduzione riservata)

UNA DECINA DI PLAYER PER GESTIRE CIRCA 5 MILIARDI

Sga verso scelta dei servicer

DI LUCA GUALTIERI

Auna settimana dalla promulgazione da parte del Tesoro il decreto per Sga è ancora parcheggiato in Corte dei Conti per le autorizzazioni di rito. La società guidata da Marina Natale e presieduta da Alessandro Rivera è però pronta per avviare l'attività dopo il trasferimento dei 17,7 miliardi di bad loans.

Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, la prima tappa sarà l'individuazione dei servicer che gestiranno una parte del portafoglio delle due banche venete. Contatti informali sarebbero avvenuti già nelle scorse settimane anche se il procedimento potrà partire solo adesso. L'obiettivo sarebbe individuare una decina di soggetti a cui affidare un pacchetto di crediti da circa 5 miliardi, cioè il 30% del portafoglio complessivo. La segmentazione puntuale deve ancora decisa anche se, come spesso avviene in situazioni di questo genere, è possibile che si proceda in base alle caratteristiche dei singoli stock. Quello che non verrà esternalizzato, sarà invece gestito internamente con un potenziamento delle strutture attuali per raggiungere gli obiettivi fissati dal Tesoro. In base alle previsioni contenute nella relazione tecnica del decreto, i recuperi cumulati potrebbero arrivare al 47% nel terzo anno di attività, al 77% nel quinto e al 99% nel decimo.

Tornando al decreto, solo nei prossimi giorni

mento dei circa 9 miliardi di unlikely to pay, quei crediti cioè che pur non essendo ancora sofferenze non risultano più in bonis.

È buona prassi dell'attività bancaria evitare il deterioramento di queste esposizioni e fare il possibile per riportarle in bonis, incoraggiando il turnaround industriale e finanziario. Ragion per cui le posizioni richiedono un trattamento molto particolare, con l'im-



Marina Natale

missione di nuova finanza per sostenere i processi di ristrutturazione.

Nella formulazione del decreto sembra che Sga possa svolgere attività di finanziamento a supporto dei rapporti ancora vivi. Un'operatività che di fatto allargherebbe il normale margine di manovra di un veicolo ex 106 e potrebbe far scuola per iniziative future. L'alternativa sarebbe stata dotare Sga di licenza bancaria, una mossa im-

pegnativa per un istituto che invece ha bisogno di avviare subito l'attività. Semmai, secondo quanto si apprende da fonti legali, lo scoglio maggiore è stato quello del funding perché, se è vero che la società potrà impiegare, bisognerà individuare fonti di provvista. Si è ad esempio ragionato sulla concessione di una linea di credito revolving. Il prestito bancario avrebbe potuto l'imporre, anche se fino all'ultimo si sono svolti approfondimenti per verificare la compatibilità della mossa con la disciplina europea sugli aiuti di Stato. La linea di credito avrebbe dovuto infatti avere come collaterale

Avviato lo studio Cisternino & Partners

Ha preso il via lo studio legale e tributario Cisternino Desiderio & Partners, specializzato in attività di consulenza in ambito tributario e del diritto dell'economia. Christian Cisternino, a lungo socio dello studio Tremonti, Vitali, Romagnoli, Piccardi (oggi Tremonti, Romagnoli, Piccardi) e successivamente, nel 2015, co-fondatore dello studio Foglia Cisternino & Partners, ha dato vita a una realtà che punta all'eccellenza nel settore tributario e della consulenza legale, assieme ai soci Massimo Desiderio e Gianni Beccari e al professore Giuseppe Desiderio. L'obiettivo è consolidare una partnership, inclusiva e aperta, che operi come business partner al fianco dei clienti in tutte le operazioni legate alla gestione ordinaria e straordinaria, per quanto riguarda sia gli aspetti fiscali che quelli legali. Lo studio conta già sulla presenza